

10 luglio 2018

## I pifferai del precariato

*Eravamo così abituati a Governi di segno politico diverso ma intrinsecamente uniti nell'indebolire contrattualmente i lavoratori, nell'abbattere diritti e offrire a Confindustria lavoro precario e a basso costo, che ai primi, timidi e parziali segnali di misure contro il precariato, con qualche argine economico in più per i licenziamenti non giustificati e qualche penalizzazione alla delocalizzazione industriale, ci tocca leggere sui mass media titoli debordante e fantasiosi. Per cui i provvedimenti che il ministro Di Maio ha voluto presentare sotto il titolo di "decreto dignità" vengono prontamente ed enfaticamente ribattezzati come "decreto Cgil".*

*Nei giorni scorsi la segretaria generale Camusso e il segretario federale Landini in due interviste sul "Corriere della Sera" e su "il manifesto" chiariscono che la Cgil ha presentato, con la sua "carta dei diritti", un corpo organico di proposte che restituisce diritti universali, tutele e dignità contrattuale ripensando a uno Statuto dei lavoratori inclusivo, rappresentativo di situazioni diverse, capace di coniugare diritti collettivi e diritti individuali, lavoro dipendente e ampie fasce di lavoro autonomo, generazioni e generi diversi. Quindi c'è ancora molta strada da fare e un vero confronto non si realizza attraverso misure esemplari ma con analisi e risposte complessive e organiche.*

*Il che non ci impedisce di apprezzare le novità positive presenti nel decreto: la reintroduzione di*

*una causale in itinere per i contratti a tempo; un sensibile aumento dei costi per i licenziamenti non dipendenti da cause oggettive; la disincentivazione economica verso le aziende che delocalizzano pur avendo ricevuto finanziamenti per la loro attività e presenza nel Paese.*

*Vari esponenti di Confindustria hanno già manifestato contrarietà imbrogliando le carte come al solito e presentando misure che combattono le espressioni più inique di precarietà come nuovi "lacci e laccioli" nei confronti di un'idea di sviluppo di basso profilo, perché fondata sulla compressione del costo del lavoro, dei suoi diritti e della sua dignità professionale. Confindustria lancia un segnale al Parlamento e all'interno della composita maggioranza di Governo per de-strutturare il decreto e smontarne gli elementi che rimettono qualche regola sul precariato e qualche obbligo in più per le imprese, contando di pescare consensi su un'area abbastanza grande.*

*Come sempre sosterremo i punti che apprezziamo, tenderemo di allargare maglie che risultano ancora strette, continuando a mandare avanti la nostra "carta dei diritti" che, unitamente al nostro "piano del lavoro", prospetta un progetto di sviluppo in cui ripresa economica, conquiste sociali e diritti di cittadinanza marciano insieme. E su questo piano siamo disponibili a confrontarci senza pregiudiziali e avendo come riferimento fondamentale l'area sociale che rappresentiamo.*

### Sommario:

---

Permessi umanitari sotto attacco

---

Restituzioni sulle bollette del telefono

---

Iniziativa del Centro documentazione

---

Chi non gradisce l'invio di "Cgilnotizie" è pregato di comunicarcelo tramite email:  
provvederemo subito a sospendere le successive spedizioni

**La fobia antiprofughi di Salvini non conosce tregua**

## **Sotto attacco i permessi per motivi umanitari**

**In questo caso l'attacco riguarda le figure più deboli: donne e minori**

“Siamo di fronte ad un vero e proprio accanimento contro le persone più deboli. La nuova circolare emessa dal ministro dell'Interno cerca di fatto di limitare la concessione del permesso di soggiorno quando, come prescrive la legge in vigore, ricorrono particolari motivi umanitari. Un tentativo che conferma la disumanità già dimostrata da questo Governo sul tema immigrazione”. È quanto dichiara il segretario della Cgil Giuseppe Massafra.

“Si è cominciato impedendo

l'attracco di navi impegnate nel soccorso umanitario e respingendo le persone salvate dai naufragi – ricorda Massafra – e ora si restringono gli spazi di azione delle Commissioni e delle Sezioni territoriali nel riconoscere il permesso per motivi umanitari. Come è noto i permessi umanitari sono per lo più legati a condizioni di maternità, traversie nel viaggio, pesante vissuto personale, minore età”.

Quindi quella che mostra il Governo e il suo ministro dell'Interno è una faccia tanto

più feroce quanto più sono deboli i soggetti che si intende penalizzare, invocando a vanvera quei rischi di sicurezza che Salvini associa puntualmente ai migranti, soggetti a così tante esternazioni da far dimenticare ndrangheta, camorra e mafia.

Per altro se si considera la percentuale di persone accolte rispetto ai richiedenti si ha già il quadro di una selezione assai pesante. Per cui le “raccomandazioni” del ministro appaiono inutili e dettate da puri intenti propagandistici.

Si tratta, conclude Massafra di “una pericolosa involuzione delle prassi e dei comportamenti istituzionali che dovrebbero caratterizzare l'azione di un paese come l'Italia, naturalmente coinvolto nel fenomeno delle migrazioni, sempre più orientato alla ritorsione nei confronti dei più deboli”. “Chi scappa dalle guerre, dalle carestie, chi è in condizione di debolezza – conclude – deve trovare protezione: è questa la forza della democrazia”.

### **Importante comunicato di Agcom**

## **Restituzioni dovute sulle bollette telefoniche**

Entro il 31 dicembre di quest'anno Tim, Vodafone, Wind Tre e Fastweb dovranno restituire in bolletta i giorni illegittimamente erosi ai clienti con la fatturazione a 28 giorni delle offerte di telefonia fissa, attuata violando quanto aveva deciso l'Agcom. Lo ha stabilito il Consiglio dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, precisando che entro il 31 dicembre 2018 gli operatori dovranno riconoscere in fattura i giorni erosi posticipando la data di

decorrenza della fattura “per un numero di giorni pari a quelli illegittimamente erosi (eventualmente spalmati su più fatture)”.

Con tre distinte delibere l'Agcom aveva diffidato gli operatori di telefonia a far venir meno gli effetti dell'illegittima anticipazione della decorrenza delle fatture emesse successivamente alla data del 23 giugno 2017. Con la recente delibera l'Autorità ha individuato il nuovo termine entro cui gli operatori dovranno ottemperare a

quanto richiesto nei citati provvedimenti di diffida.

Il calcolo dei giorni dovrà riguardare il periodo compreso fra il 23 giugno 2017 e la data in cui è stata ripristinata la fatturazione su base mensile. “Per gli utenti che nel frattempo abbiano cambiato operatore – aggiunge l'Agcom – adeguate modalità di ristoro saranno definite all'esito dei contenziosi ancora pendenti dinanzi al TAR Lazio, la cui discussione di merito è prevista nel prossimo mese di novembre.

Il provvedimento adottato dall'Autorità intende salvaguardare in tempi rapidi i diritti di tutti gli utenti coinvolti dagli aumenti tariffari imposti dagli operatori”.

Si mette dunque un punto a una vicenda che si trascina dallo scorso anno. Comprensibile quindi la soddisfazione delle associazioni dei consumatori. “Era ora! – commenta il presidente dell'Unione Nazionale Consumatori Massimiliano Dona – Basta con i soprusi delle compagnie telefoniche”.

## **Stipendi volatili per le pulizie presso i Vigili del fuoco**

“I lavoratori addetti alle pulizie delle sedi dei Vigili del Fuoco in alcune regioni non percepiscono gli stipendi da mesi e il taglio delle ore lavorative messe a disposizione nei Comandi Provinciali crea malcontento e disservizio”. A denunciarlo in una nota sono la Fp Cgil Vigili del

Fuoco e la Filcams Cgil, precisando che “dopo il caos prodotto nelle gare di appalto al massimo ribasso per il servizio di ristorazione, realizzate dall'Amministrazione Vigili del Fuoco, con ricadute negative sulle lavoratrici e sui lavoratori delle mense e conseguentemente sulla qua-

lità del servizio erogato, la miopia e l'assoluta assenza di lungimiranza dell'Amministrazione e dei suoi Dirigenti colpisce ancora”.

Il Governo che riparla di furbetti e assenteisti, senza per altro fornire dati e dimensioni del problema, farebbe meglio ad approfondire la

conoscenza e la portata di tagli e risparmi sulla pubblica amministrazione, verificando i guasti prodotti da anni di smantellamenti. Solo dopo è possibile rimettere in fila le priorità su cui intervenire evitando di ripercorrere strade sciagurate che non hanno prodotto alcun risultato.

Archivio Nazionale Cinema d'Impresa  
CENTRO SPERIMENTALE DI DOCUMENTAZIONE

Centro di documentazione "Adriano Massazza Gal"  
Camera del lavoro di Biella

Con il patrocinio di  
REGIONE PIEMONTE

Media partner  
ECO DI BIELLA

Assessorato alla cultura

## Biella e il Biellese

### Mi ricordo. Voce off

*I film di famiglia raccontati in diretta*

**Mercoledì 11 luglio**  
**ore 17 -19**  
**Salone Museo del Territorio, Biella**

Partecipano  
Elena Testa e Melita Mandala del CIAN  
Simonetta Vella del Centro doc. della Cgil

70 biellesi hanno consegnato le vecchie bobine dei film di famiglia in 8mm., 16mm. e Super8 al Centro di documentazione e all'Archivio nazionale del cinema di impresa di Ivrea e ne hanno ottenuto il riversamento su supporto digitale. Si tratta di oltre 1.200 ore di storia e memoria sociale, preziosa sia per le singole famiglie che per la collettività che in queste immagini si riconosce e può conoscersi meglio. Abbiamo chiesto ad alcuni dei proprietari di scegliere alcuni brevi filmati e di commentarli durante la proiezione.

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

## Cgil, Cisl e Uil per le zone terremotate

Giovedì scorso in audizione presso la Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil, Gianna Fracassi, Andrea Cuccello e Ivana Veronese, hanno presentato un documento unitario con delle proposte di modifica al cosiddetto "Decreto Terremoto". In particolare per i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil la priorità, oltre alla ricostruzione fisica delle case, deve essere data

alla ripresa economica, sociale e lavorativa delle zone colpite dal sisma. Per questo hanno avanzato l'esigenza di accelerare la spesa delle risorse nazionali e, soprattutto, i 400 milioni di euro di risorse aggiuntive provenienti dai fondi comunitari.

## Iniziativa tra patronati e Inail

Migliorare la tutela contro le malattie professionali dei lavoratori, valorizzare le buone pratiche sperimentate estendendole a tutto il territorio nazionale per

garantire a tutti gli stessi livelli di tutela, favorire l'emersione del fenomeno per garantire il giusto riconoscimento degli indennizzi ai lavoratori colpiti da patologie causate dal lavoro.

Sono questi alcuni degli obiettivi di un percorso condiviso attraverso una fattiva collaborazione avviata dall'Inail con i patronati del CePa (Acli, Inas, Inca e Ital), che si articolerà in quattro incontri interregionali, con la partecipazione di esperti e medici legali, per trovare soluzioni condivise sulle problematiche aperte.

